

# Andora, bonifica contro la zanzara Dengue

Dopo il caso del turista lombardo ricoverato per i sintomi della malattia, sono scattati i controlli imposti dall'Asl

**LUISA BARBERIS  
LUCA REBAGLIATI**

ANDORA

Scatta l'ordinanza ad Andora, dopo il primo caso di febbre Dengue che interessa la provincia e la Riviera teme di rivivere la terribile esperienza del Covid-19. Come già era successo con i primi focolai della pandemia negli alberghi di Alassio, anche in questo caso si tratterebbe di un contagio "di rimando". Il caso di Dengue interessa un turista che aveva scelto la Riviera per le vacanze: un lombardo che tra il 22 e il 25 agosto aveva soggiornato sulla costa ligure e proprio ad Andora, in una palazzina di 4 appartamenti affacciata sul tratto di ponente dell'Aurelia, peraltro nelle vicinanze di una cisterna (privata) per la raccolta dell'acqua.

Il rientro delle ferie si è però rivelato amaro, visto che già il 26 agosto l'uomo si è ritrovato a letto con forti dolori e una strana febbre, che ben presto è stata catalogata come Dengue, anche detta "febbre spaccaossa", che da qualche tempo si sta diffondendo in Europa e negli ultimi giorni ha destato un cer-

to allarme in Lombardia, con numerosi casi già accertati, alcuni dei quali "autoc-toni", ossia non collegabili a viaggi esotici ma contratti nella zona di residenza. La diagnosi ha immediatamente fatto scattare l'intervento dell'Asl e del personale della Struttura di Igiene e Sanità pubblica.

«Abbiamo condotto un'indagine epidemiologica per

---

**Non saranno tracciate  
le persone che sono  
entrate in contatto  
con la persona malata**

---

identificare i luoghi dove la persona contagiata ha soggiornato – spiega la direttrice Virna Frumento -, in modo da procedere con la bonifica ambientale e i trattamenti previsti dalla normativa. Pur trattandosi di una malattia infettiva, per la Dengue non è necessario avviare il tracciamento dei contatti».

Appena ricevute le necessarie informazioni dall'azienda sanitaria, il sindaco Mauro Demichelis ha ordi-

nato agli operai del Comune di avviare immediatamente la disinfezione di tombini, canali, fossati, vasche di irrigazione e caditoie per un'area ampia 200 metri, e ha intimato ai proprietari di immobili in quella zona (fortunatamente non centrale e quasi al confine con la Provincia di Imperia) di effettuare controlli sulla presenza di focolai larvali negli ambienti e di provvedere alla disinfezione dei locali, anche con l'impiego di una ditta specializzata.

«Abbiamo tempestivamente e rigorosamente seguito le indicazioni dell'Asl, mettendo in atto tutte le procedure necessarie per ridurre ogni tipo di rischio per andoresi e turisti», ha detto il sindaco distogliendo per qualche ore l'attenzione dal problema della carenza idrica. La vicenda ha riportato alla mente di molti quanto vissuto qualche anno fa ad Alassio, quando il Covid fece capolino in Riviera al seguito una comitiva di turisti lombardi alloggiata in un albergo del centro, che sarebbe divenuto il primo "cluster". —

